



# il giornale dello **Spinone**

N° 13 - Giugno 2008

## CAMPIONI SI NASCE

di Guido Ruoppolo

*La serie di altisonanti affermazioni nelle prove di Falco di Morghengo di Marco Lozza sono motivo di entusiasmo per tutti gli appassionati della razza.*

Mi congratulo vivamente col nostro Presidente e ne condivido la comprensibile e giustificatissima gioia per i risultati ottenuti in questa stagione agonistica dal suo “Kamikaze” Falco di Morghengo, che affonda CACIT come barchette di carta in un mare di verde, rapinando starne in tutta Europa.

Onore e gloria per la razza Spinone che oggi può vantare cani capaci di confrontarsi ad armi pari con le altre razze Continentali (vedi Coppa Europa), dimostrando che il passato è sull'altra parte della luna.

E di questo siamo grati a chi ha saputo selezionare con coraggio, anche ricevendo in cambio critiche da gente che dello Spinone curava solo la bellezza tradizionale, dimentichi invece della vera identità del cane da caccia.

Oggi vedere al lavoro i nostri Spinoni è una gioia che fino ad un passato neppure remoto sarebbe stata solo un sogno, un sogno che è finalmente diventato realtà ed una certezza per il domani.

Eppure ricordo lo sconsolante passato quando gli Spinoni ci camminavano sugli stivali e dovevamo continuamente incitarli per far fare un passo in più.

C'era da far cascare le braccia.

E quante sofferenze, non solo per il lavoro dei cani ma per gli sfottò di chi ci incontrava in campagna e ci faceva quel sorrisetto ironico di compatimento, come per dire: “peccato... hai un figlio scemo, portalo a spasso”.

Oggi finalmente si vedono andature, aperture e prese di punto da far accapponare la pelle e gridare Viva Dio.

Questa sì che è selezione venatoria! Questi sono i cani che possiamo (anzi dobbiamo) riproporre all'attenzione dei cacciatori, da mettere in riproduzione per guarire gli ultimi residui di quelle tare che esistevano e che in certe fasce d'allevamento tradizionali esistono ancora, come la ferma con dimenio di coda, intollerabile perché la ferma deve essere fremente immobilità (altrimenti non è ferma!).

I prodotti di questi odierni Spinoni sono una garanzia per la razza e per

chi ama cacciare dietro la coda del cane per giornate intere con la gioia di vederli stampati in ferma ad oltranza.

Un merito speciale va al grande Tobia – sempre del nostro Presidente – che ha onorato la razza nel miglior modo, sia a caccia che nelle prove, un vero Campione completo, che ha generato figli come Falco.

Ma ci sono anche altri figli di Tobia che continuano le gesta del loro grande padre a caccia, da me visionati e sulle cui qualità posso fornire garanzie assolute di venaticità eccelsa e dilagante istinto predatorio; e per di più sono anche dei bei cani!

È quindi doveroso per noi tutti appassionati un grazie per la ricca eredità di selezione di cui oggi beneficiamo. Perché in certe scelte bisogna crederci e saper insistere per arrivare a raccogliere i sospirati

frutti sulla difficile strada aperta dal grande Emilio Pedrazzini, che con le sue geniali alchimie seppe imprimere la svolta nella razza che oggi è sotto gli occhi di noi tutti entusiasti.

Lunga vita dunque allo Spinone odierno e un sincero “in bocca al lupo” per i futuri successi.



Falco di Morghengo